

Seimila pazienti ancora in attesa

Le campagne dell'Aido per sensibilizzare sulle donazioni di organi



L'intervento è stato eseguito il 24 giugno nei Reparti Speciali

PAVIA

La svolta per Nadia è arrivata la notte del 23 giugno. Poche ore più tardi la quattordicenne è entrata nella sala operatoria dei Reparti Speciali del San Matteo. Il professor Andrea D'Armini ha coordinato il trapianto eseguito insieme a un'équipe formata dai cardiocirurghi Carlo Pellegrini, Claudio Goggi e Barbara Cattadori, dai perfusionisti, i rianimatori e dallo staff infermieristico del reparto di Cardiocirurgia, diretto dal primario Sandro Mazzola.

«Nel corso dell'anno in cui la

paziente è rimasta in attesa – spiega D'Armini – è capitato solo un altro donatore, purtroppo non compatibile. Per un verso è confortante rilevare una bassa mortalità giovanile, dall'altro però rimane aperto il problema, che ormai dura da anni, di carenza di donatori.»

Un fronte che impegna da tempo anche i volontari dell'Aido pavese, associazione donatori di organi. In Italia si dovrebbero effettuare 9mila trapianti all'anno, ma ne vengono eseguiti meno di 3mila e dei 6mila pazienti in lista d'attesa, 500 non ce la fanno. (m.g.p.)